

1012

M. 2186

# SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1012

Nome e cognome del Senatore *Forges Davanzati prof. Roberto*  
 Data del R. Decreto di nomina *24 Febbraio 1934 - XII*  
 Categoria *21<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Napoli, il 23 Febbraio 1880 -*  
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

### DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) - *Certificato di nascita*
- 2) - *Documenti riguardanti il corso.*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore *De Vecchi & Val Cismari*  
 Data della relazione e numero dello stampato *1<sup>o</sup> Maggio 1934 - XII (F. 88V)*  
 Data della deliberazione del Senato *2 Maggio 1934 - XII* Data del giuramento *3 Maggio 1934 - XII*  
 Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

### ANNOTAZIONI

*Morto a Roma il 1<sup>o</sup> giugno 1936. anno XIV*  
*Commemorato il 15 dicembre 1936. anno XV*

SENATO DEL REGNO

993

*Forges Davanzati dott. Roberto*

(1)



del Senato



N. 2198

UFFICIO IMPOSTE DIRETTE  
ROMALegge 14-1-1929-VII, n. 189  
Riscossa 426 lire per diritto di  
scrivania.

P. IL DIRETTORE

R. UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE ROMA

## SI CERTIFICA

che l'On. FORGES DAVANZATI Gr.Uff. Prof. ROBERTO  
fu Domenico, risulta iscritto nel Distretto per i  
seguenti redditi:

Imposta di R.Mobile - Al nome della Società An-  
nima Editrice Aziende Librarie e Giornalistiche  
avente Sede in Roma, in applicazione dell'art. 17  
del T.U. e quindi con diritto di rivalsa, lo sti-  
pendio percepito dal Gr.Uff. Forges Davanzati -  
quale Direttore della Società - nelle misure seguen-  
ti:

- a) per l'anno 1931 L. 118.728.= su cui grava il  
tributo erariale di L. 10.685,50
- b) per l'anno 1932 L. 96.000.= su cui grava il  
tributo erariale di L. 8.640.=
- c) per l'anno 1933 L. 109.491.= su cui grava il  
tributo erariale di L. 8.759.=
- d) quest'ultimo reddito sarà iscritto in via provvi-  
soria anche per il 1934 salvo conguaglio a termi-  
ni del R.D.L. 30/I/1933 n. 18.

Imposta Complementare = Per gli anni 1931, 1932  
e 1933 in base al reddito di L. 89.000.= su cui gra-  
va il tributo erariale annuo di L. 3.408,70.

4

Dall'anno 1934 in base al reddito di L. 44.500 su cui grava il tributo erariale annuo di L. 1.294,95.

Il presente si rilascia a richiesta dell'interessato.

Roma 27 Febbraio 1934 XII

IL DIRETTORE



*Manzoni*



Cat. 4 A bis



# MUNICIPIO DI NAPOLI

## UFFICIO DI STATO CIVILE



Estratto dai registri degli atti di Nascita  
dell'anno 1 880 Quartiere Montecalvario

Num. d'ordine 225

Atto di nascita di Gorges Baranetti Roberto

L'anno mille 800 ottanta addì 23

del mese di febbraio in Napoli, nella casa posta

in Gradini S. Riberio 16 alle ore andim. 8 è

nato Gorges Baranetti Roberto di sesso maschile

da Domenico e da Polinea

Virginia - Compterson Cortese Virginia

Il presente estratto per riassunto, rilasciato in conformità  
dei RR. DD. 25-8-1932 - X, N. 1101 e 22-12-1932 - XI, N. 1696,  
è conforme all'originale.

Napoli, li 14 - 3 193H - XII

IL TRASCRITTORE

Mariani

L'UFF. DELLO STATO CIVILE



Fory

40926

VISTO

PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA  
DELL'ON. NELLESENTO CIVILE  
NAPOLI  
IL CANCELLIERE DELEGATO

*[Handwritten signature]*

(GIUSEPPE GAVEGLIA)



ASSISI  
Archivio Storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

*Onorevole*  
*Senatore Forges Davançati*

---

Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Roberto Forges Davanzati**

---

*Senatori votanti* . . 164

*Maggioranza* 83

*Senatori favorevoli* 146

*Senatori contrari* . 18

*Senatori astenuti* .           

Il Senatore Maurizio

# SENATO DEL REGNO

<sup>XXXV</sup>  
(N. Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Forges Davanzati *prof.* Roberto

*dott.*  
*Prof.*  
SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 febbraio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il *dott.* Roberto Forges Davanzati.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì *10 maggio* 1934-XII.

*De Vecchi & De Cini* relatore

## SENATO DEL REGNO

(N. XXV)  
(Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Forges Davanzati dott. Roberto*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 febbraio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il dott. Roberto Forges Davanzati.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1º maggio 1934-XII.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *relatore.*

2186

Forges Davanzati

prof. Roberto.

Morto a Rouen il 1.<sup>o</sup> Giugno 1936.

XIV

Il gr. uff. prof. Roberto FORGES DAVANZATI, nato a Napoli il 23 febbraio 1880, è iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919. Capitano d'artiglieria, ex-combattente, decorato al valor militare, console della M.V.S.N. Laureato in lettere, entrò subito in giornalismo. Nel 1906 uscì dal socialismo e fu tra i fondatori dell'Associazione nazionale italiana. Fu redattore viaggiante e corrispondente romano del *Corriere della Sera*, che lasciò nel 1910 per fondare, con altri, *l'idea Nazionale* di cui fu condirettore e direttore fino alla fusione con la *Tribuna*, che da allora dirige. Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, di cui fu per un certo tempo anche dirigente della Giunta esecutiva; dal 1931 al 1933 fu membro della Federazione fascista dell'Urbe. È stato presidente per vari anni della Società italiana autori e editori; è presentemente vice-presidente dell'Associazione culturale italo-polacca; consigliere de « Le stanze del libro »; membro del Consiglio centrale della « Dante Alighieri », dell'Istituto Fascista di cultura, della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la stampa.

13  
Roma, 3 maggio 1934=III

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

N. 21/ prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore,  
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista  
del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VIOCHI DI VAL GIGNON

Onorevole SENATORE

*Jozef Savarski*

16  
UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore FORGES DAVANZATI dott. Roberto

Iscritto all'Unione il 3 maggio 1934=XIII

Data di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista 23 marzo 1919

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE di \_\_\_\_\_

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI ammogliato con sei figli

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI

dottore in lettere, iscritto all'albo dei giorna-  
listi professionisti.

CAMPAGNE DI GUERRA: ITALO-AUSTRIACA

DECORAZIONI DI GUERRA: medaglia di bronzo al valore

NOME e COGNOME: FORGES DAVANZATI Roberto

DATA e LUOGO DI NASCITA: 23 febbraio 1880 Napoli  
figlio del fu Domenico e della fu Virginia Fosca

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Virginia Cortese

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- |   |   |
|---|---|
| 1. <u>Costina</u> <u>Februario 1911</u> conigata<br><u>col dottor Ubaldo Guido Arbone</u> | 2. <u>Vittorio</u> - <u>3 febbraio 1920</u> |
| 3. <u>Laura</u> <u>settembre 1914</u>   | 4. <u>Vera</u> - <u>3 maggio 1923</u>       |
| 5. <u>Anna</u> <u>settembre</u>   | 6. <u>Olga</u> - <u>13 giugno 1932</u>      |

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: dottore in lettere  
iscritto all'albo dei giornalisti professionisti

TITOLI NOBILIARI: famiglia "latrizzio" di Trani e conti pelotini

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia non ricevuto direttamente il grande ufficiale  
SS. Maurizio e Lazzaro

ALTRE ONORIFICENZE: greca, bulgara, romana, inglese

CAMPAGNE DI GUERRA: italo - austriaco

DECORAZIONI DI GUERRA: medaglia di bronzo al valore

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 23 marzo 1919  
presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma Viale Ligi 48 C pianteramo  
Roma, 11 5 maggio 1934 Anno LXII

IL SENATORE

Roberto Forges Davanzati

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore FORGES DAVANZATI dott. Roberto

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .			12	marzo 1914	
Cavaliere Ufficiale . . . .			10	giugno 1917	
Commendatore. . . . .					
Grande Ufficiale . . . . .			11	luglio 1923	
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Onorevole Forges Davanzati

dott. Roberto

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 febbraio 1934  
per la Categoria 21<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 3 maggio 1934

Nato il 23 febbraio 1880

in Napoli

Provincia di

Residente in Roma

Provincia di

178  
Onorevole Forges Davanzati

dott. Roberto

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 febbraio 1934  
per la Categoria 2<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 3 maggio 1934

Nato il 23 febbraio 1880

in Napoli

Provincia di

Residente in

Roma

Provincia di

*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo:

*Viale Liegi 48 C*

*Rossi*

Addi *6 maggio 1911*

IL SENATORE

*Roberto Farini*

1101  
1830

Roma, 5 giugno 1934-XII

Onorevole Senatore,

Mi onore restituirLe le bollette esattoriali per il triennio 1931-32-33, dalla S.V. On. ma inviate a suo tempo per la Commissione della verifica dei titoli.

Con ossequio

*firmato: ALBERTI*

ASSR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Onorevole Signore  
dett. Roberto FORGES DAVANZATI  
Senatore del Regno

ROMA

401  
Supplicandi  
SENATO DEL REGNO 21

SERVIZIO COMMISSIONI

1155

Ricevuta del piego N. 401-1830 diretto

a Luatno Jorges Davonsati

Roma, - 6 GIU. 1934 Anno XII Ore \_\_\_\_\_

Il Commesso incaricato dello consegna

Farrell

Il Ricevente

Lucioni

Archivio Storico del Senato della Repubblica

CATEGORIA SENATORI \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_

# SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



## OGGETTO

FORGES DAVANZATI Roberto

---

---

---

2186

22

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

23  
Roma, 13 giugno 1934 - XII

Onorevole e caro amico,

a seguito della mia telefonata ti trasmetto il modulo per la richiesta della concessione supplementare di biglietti ferroviari e ti prego di riempirlo indicando il nome dei tuoi figlioli, e apponendo i calce la tua firma.

Oggi stesso o domani provvederò a inviarti i biglietti che ti spettano.

Cordialità deferenti e affettuose

Onorevole Signore  
Conte Dott. Roberto FORGES DAVANZATI  
Senatore del Regno  
Direttore del Giornale "La Tribuna"

ROMA



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (IX)



Circuito sul quale si deve fare l'altro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi Interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N. all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Roberto FORGES DAVANZATI Direttore Tribuna

DESTINAZIONE ROMA

TESTO Sono felice per l'acquisto prezioso che fa il Senato stop Rallegramenti vivissimi a te e ai tuoi

ALBERTI Segretario Generale Senato



Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaggio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A IX)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

**Ufficio Telegrafico di  
TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **193** ore **per circuito N.**  
all'Ufficio di **Trasmittente**

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Onorevole Roberto FORGES DAVANZATI Senatore del Regno**

DESTINAZIONE **ROMA**

TESTO **La dolce et lieta coincidenza che segna nello stesso momento la tua assunzione al Senato et la nascita auspicata trovano eco di commozione et di augurio nel mio cuore a te affettuosamente devoto**

**ALBERTI Segretario Generale Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegraf)  
Edizione 1934 (XII)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errori od in seguito a rifiuto e irrispondibilità del destinatario, devono essere complete dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Senatore Roberto FORGES DAVANZATI**

DESTINAZIONE **ROMA**

TESTO **Ti prego di accogliere i miei sentimenti di profondo affettuoso cordo-  
glio**

**ALBERTI** Segretario Generale del Senato

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaggio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

MR.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXIV

ROMA 1°GIUGNO 1936 - ANNO XIV -

N.4

ROMA 1- E' morto il Senatore Roberto Forges Davanzati.

Il Sen. Forges Davanzati era nato a Napoli il 23 febbraio 1880. Segui gli studi classici e si laureò in lettere. Attratto dal giornalismo vi esordì come redattore della "Propaganda" di Napoli dove rimase dal 1900 al 1904. Collaborò in quel tempo all'"Avanti" ed in riviste di sociologia. Fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista Italiana. Nel 1909 entrò a far parte del "Corriere della Sera" come redattore viaggiante e corrispondente romano. L'anno seguente si dimise dal giornale milanese per fondare, con altri, l'"Idea Nazionale" di cui fu prima condirettore e nel 1914 direttore. Abbandonò la direzione per partecipare alla grande guerra come ufficiale di artiglieria guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Al ritorno riprese il suo posto di combattimento a capo del giornale nazionalista e vi rimase sino alla fusione dell'"Idea Nazionale" con la "Tribuna" della quale era attualmente direttore.

Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. e per un certo tempo ne fu anche segretario. Fece parte del Gran Consiglio e del 1931 al 1933 del Direttorio della Federazione Fascista dell'Urbe.

Per vari anni fu presidente della Società Autori ed Editori, vicepresidente della Associazione culturale polacca, consigliere delle "Stanze del Libro" e del Consiglio centrale della "Dante Alighieri". L'Istituto Fascista di cultura lo contò fra i suoi dirigenti più attivi. Fece parte della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la Stampa.

La sua attività di scrittore è stata essenzialmente giornalistica, ed era fondata spiritualmente su quelle verità che costituiscono i dogmi della Rivoluzione Fascista.

Nella istituzione del libro di Stato per le scuole elementari, ebbe l'incarico di compilare il testo per la 5° classe che intitolò "Il Balilla Vittorio".

Oratore sobrio ed efficace, le Cronache del Regime dette alla Radio gli acquistarono una diffusa popolarità in Italia e fuori.

Console della M.V.S.N. il 16 ottobre 1934 era nominato Maggiore di artiglieria di complemento.

Il 24 febbraio 1934 entrava nel Senato del Regno.

# L'Impero Romano è un fatto irrevocabile

(R. A.) - Sotto il titolo «L'Impero Romano è un fatto irrevocabile», il giornale "L'Espresso" pubblica un articolo di fondo nel quale si discute, dopo quattro anni di faticosa, ma insuccessiva, l'impugnazione...

**MUSSOLINI**  
Alma Sol, cura nella dima del mondo, possi altri non Roma avere...

**ORAZIO**  
Duo veniet Roma  
Duo veniet Roma

Folgori e tuoni! Inquietando le nubi, per la valle ululando bala il masso. La vetta asombrata ai burroni copre i suoi cunei, corvi, abissi, i tetti...

Tedegoni appoggiato ferre bivo carci ai varchi s'affacciano. Dal monte guardano la valle, guardano la valle, il fummo il fumo pila nel monte.

D'opre, Italia, la roccia ai tuo passaggi. Con la spaga di fuoco, vigilanti, ti fummo il fumo pila nel monte. Guardia Petalio. Dice: «Avanti!»

Si muovono col ferro i legnami. Roma in un membro è la segna la meta. Qui un d'istate i suoi comandamenti. Ala nel vento, candido profano.

Di stragi innanzi. Sia l'apocalittico non solo, furia scormanna. Ma nel vento, lampo corvo, abissi, i tetti non si furia innanzi.

Al calor della folgore, tuo vallo. Fermi vetta fumo, il rasoio. Il fumo il fumo pila nel monte. Tutto fu Roma. E tutto fu canzone.

Osano d'eroi. Volati sui gran marci ululando la valle, luce il fumo pila nel monte. Orcauti la tua terra, i tetti, l'aria, osano d'armi al mare di Paria.

O canzone del sangue e del valore, guardo della morte e della gloria, come riecheggianti in ogni cuore quando il silenzio esca e la Vittoria si rivela.

...Bileudo ormai... Sopra la terra mistamente ragione la crisi. Un rullo... alla no si la bandiera. Non. Ai suoi per il volo...

Stanno i suoi intorno... Sopra il Falco, voler del dio, cielo dell'aria. Sua con l'ombro del padre e conserato. Tutto alla libertà il suo malore.

Stato del sangue il più getto. Fero, il voler del dio, cielo dell'aria. Ohi Benedetta chi nel primo albore in tutto il mondo si affiora.

Osari suoi tanti Torvi malore in ed il sospir della voce latina. Terribile di rovine e cavalletti. Questa è una lezione con un impegno per i Paesi giovani e disamici. I quali devono capire l'impetuosa di appoggiarsi sulla l'impetuosa di Ginevra e della vecchia di Ginevra e del proprio avvenire di Potenza nella propria e sui propri valori nazionali.

Il metodo di Ginevra è fallito. Chi verrà ancora appoggiarsi è destinato a soccombere. L'Europa Romana è un fatto storico. Soltanto la guerra potrebbe mostrare il trionfo della vittoria italiana. Ma nessuno può negare che l'Europa Romana è un fatto storico. Soltanto la guerra potrebbe mostrare il trionfo della vittoria italiana. Ma nessuno può negare che l'Europa Romana è un fatto storico.

Oratio mondo e una cartella bella e barbari la Rabbia e la Rapina. Ma Roma non si vince. Non si vince. Arcana vege al cielo epida visiva. Roma vince! Solo chiari i vincitori ella lega al carro di suo d'ira. Eca che gli acclama gli Imperatori del Mondo, sei Eca nel Mondo elegge.

Anno Apopto per l'immagine apotei il secolo guidar suo. Ove, su l'Espresso. Alma sol Campidoglio. Costa Orazio. I volti suoi, mala possa la vedere maggio di Roma. O d'una e il Mondo, luce. O d'una e il Mondo, luce. O d'una e il Mondo, luce.

**FRANCUSONI**

# La morte di Forges Davanzati

La morte di Forges Davanzati, il leader della Fiamma, è stata annunciata. Il Duca ha ricevuto l'ultima volontà del defunto e ha provveduto alla sepoltura.

**FRANCO BARTELLI**  
tenente di cavalleria, veterano dell'Arma Orientale, aveva sostenuto la sua tesi del suo scendone di fronte ai suoi amici di viale Damasceno. A sua memoria è stata pubblicata una rivista...

**GIULIO BIGNARDI**  
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di nomina di Forges Davanzati al comando della 15a Brigata di fanteria.

**LA MORTE DI FORGES DAVANZATI**  
Le condoglianze e l'alto elogio del Duca. Roma, 11 aprile. Il Duca ha ricevuto l'ultima volontà del defunto e ha provveduto alla sepoltura.

**IL PARTITO E GLI OTTI PARSIANALI**  
Solenne adunata a Roma della federazione dei partiti giaribaldi. Stanno, al Teatro Galleria, in viale Damasceno, i deputati giaribaldi, con l'intervento di una commissione Giaribaldi per la unificazione.

**DRANO RICIEVATO DA RE BORIS**  
SOFIA, 11. Il re di Bulgaria, Re Boris, ha ricevuto il Duca di Salaparuta in visita nella sua villa di Giaribaldi.

**IL MAS, DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

# 150 mila lire offerte al Duca per paralizzare la costituzione dell'Ente Roma, 11 aprile.

Il Duca ha ricevuto l'ultima volontà del defunto e ha provveduto alla sepoltura. La somma di lire 150 mila del Duca è stata offerta per paralizzare la costituzione dell'Ente Roma.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

# Il partito e gli otti parsiarali

Solenne adunata a Roma della federazione dei partiti giaribaldi. Stanno, al Teatro Galleria, in viale Damasceno, i deputati giaribaldi, con l'intervento di una commissione Giaribaldi per la unificazione.

**DRANO RICIEVATO DA RE BORIS**  
SOFIA, 11. Il re di Bulgaria, Re Boris, ha ricevuto il Duca di Salaparuta in visita nella sua villa di Giaribaldi.

**IL MAS, DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**IL MAS DI PRUMUDA**  
Il Mas di Prumuda, in provincia di Roma, è stato visitato dal Duca di Salaparuta.

**Roberto FORGES DAVANZATI**  
 nato a Napoli il 23 febbraio 1880  
 nominato Senatore il 24 febbraio 1934-XII  
 morto a Roma il 1° Giugno 1936-XIV

Seguì gli studi classici e si laureò in lettere. Attratto dal giornalismo vi esordì come redattore della "Propaganda" di Napoli dove rimase dal 1900 al 1904. Collaborò in quel tempo all'"Avanti" ed in riviste di sociologia. Fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista Italiana. Nel 1909 entrò a far parte del "Corriere della Sera" come redattore viaggiante e corrispondente romano. L'anno seguente si dimise dal giornale milanese per fondare, con altri, l'"Idea Nazionale" di cui fu prima condirettore e nel 1914 direttore. Abbandonò la direzione per partecipare alla grande guerra come ufficiale di artiglieria guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Al ritorno riprese il suo posto di combattimento a capo del giornale nazionalista e vi rimase sino alla fusione dell'"Idea Nazionale" con la "Tribuna" della quale divenne direttore.

Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. e per un certo tempo ne fu anche segretario. Fece parte del Gran Consiglio e dal 1931 al 1933 del Direttorio della Federazione Fascista dell'Urbe.

Per vari anni fu presidente della Società Autori ed Editori, vicepresidente dell'Associazione culturale polacca, consigliere delle "Stanze del Libro" e del Consiglio centrale della "Dante Alighieri". L'Istituto Fascista di cultura lo contò fra i suoi dirigenti più attivi. Fece parte della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la Stampa.

La sua attività di scrittore è stata essenzialmente giornalistica, ed era fondata spiritualmente su quelle verità che costituiscono i dogmi della Rivoluzione Fascista.

Nella istituzione del libro di Stato per le Scuole elementari ebbe l'incarico di compilare il testo per la 5<sup>a</sup> classe che intitolò "Il Balilla Vittorio".

Oratore sobrio ed efficace, le Cronache del Regime dette alla Radio gli acquistarono una diffusa popolarità in Italia e fuori.

Console della M.V.S.N. il 16 ottobre 1934 era nominato Maggiore di artiglieria di complemento.

Testo del telegramma di condoglianze inviate dal Duce.

"E' con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Forges. Scompare con Lui uno dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione e la potenza nazionale, lo videro nelle prime linee, con la forza della Sua fede, del Suo ingegno, del Suo carattere. Le Camicie nere lo onoreranno e lo ricorderanno.

MUSSOLINI."

391

29/12

Roma, 15 dicembre 1936-XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. Roberto FORGES DAVANZATI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile  
Famiglia FORGES DAVANZATI  
Viale Liegi, 48 C.

ROMA

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

## 72° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 15 dicembre 1936 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bergamini, Ciruolo, Concini, Della Gherardesca, Gayazzi, Lanza di Scalea, Micheli, Passerini Angelo, Prampolini, Salata, Strampelli, Tassoni.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa Assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità. Discendente da uno dei più notevoli uomini della Rivoluzione napoletana del 1799, sembrava riviverne in questo nostro clima storico pur così profondamente diverso l'ardore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principi della dottrina. L'intera sua vita fu l'esemplare esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perchè egli intendeva e praticava il Fascismo, oltre che come attività politica, come modo di vita.

Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fermezza e insieme di cristiana umiltà, che non potemmo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione

illimitata al Capo e alla bandiera. Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopra tutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale. Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui, come per pochi altri, il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi, ancora, alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente in forme diverse, ma sempre con strenuo armento e totale dedizione di sé, un'idealità sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza. Quale fosse la sua tempra, si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo d'azione erano pareggiate, in Roberto Forges Davanzati, da quelle del giornalista e dello scrittore. Giornalista principe, forte di una rara preparazione di cultura, ricco d'una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale un'impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso di ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che poté essere ben detto eroico. Per la sua severa e diritta indole meditativa aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze in una sfera vastissima di uomini. Le sue « Cronache del Regime » furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze; in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invi-

sibile, a guidare gli spiriti, a sostenere la fiducia, a ribattere ostilità e sventare insidie, a chiarire il significato e i fini dell'opera del Fascismo. Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia. Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista; ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì, esausto ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Alta rinomanza scientifica e austera dignità di vita attraevano rispetto e simpatia intorno alla nobile figura di Luigi **Devoto**, patologo insigne, promotore benemerito degli studi sulle malattie professionali, per i quali, sotto il suo sicuro impulso, la scienza medica italiana poté affermare un nuovo primato di fronte agli stranieri. Ligure di nascita, discepolo prediletto del nostro illustre camerata Edoardo Maragliano, fondò in Milano la Clinica del Lavoro, dedicando all'organizzazione e allo sviluppo di quell'Istituto la sua attività alacre e geniale di scienziato e, insieme, il suo entusiasmo di benefattore e di fascista, facendo dell'Istituto stesso anche un'opera di notevolissima utilità umanitaria ed economica. Della singolare competenza acquistata per tal modo da lui nei problemi di medicina sociale, che così direttamente interferiscono con le questioni attinenti al regime della produzione come sono affrontate e risolte nell'ordinamento corporativo, il senatore **Devoto** diede più volte la prova in quest'aula con magistrali discorsi, che non saranno dimenticati.

Clinico reputatissimo era pure il benemerito **Giovanni Pascale**, già allievo del D'Antona, e poi suo successore nella cattedra di Napoli, ch'egli tenne per lunghi anni con riconosciuta sapienza di operatore e di ricercatore. Fu dovuta all'iniziativa di lui la creazione dell'Istituto per la cura del cancro, oggetto della sua ininterrotta e meritoria attività, pur dopo ch'egli ebbe lasciato l'insegnamento. La morte colse **Giovanni Pascale**, mentre egli attendeva a un'operazione chirurgica. Colpito da improvviso male, additando il paziente e porrendo al proprio assistente il bisturi, disse: « Non eravate di me? » e cadde al suolo. Quella morte rispecchia ciò che fu la sua vita virtuosa.

Alla stessa Università di Napoli professò per parecchi decenni geometria superiore **Pasquale Del Pezzo**, nato di famiglia patrizia partenopea, attratto fin dall'adolescenza agli studi matematici, nei quali raggiunse fama mondiale. Era riconosciuto come uno dei creatori della geometria a  $n$  dimensioni, e aveva dato il suo nome a teoremi divenuti classici. Entrò nella vita pubblica nel tempo della grande guerra, come sindaco di Napoli. Apparteneva al Senato dal 1919.

Cultura apprezzatissimo delle discipline meceniche, insegnante durante molti anni al Politecnico di Milano e poi alla Scuola d'Applicazione degli ingegneri di Roma, il ferrarese **Ugo Ancona** era ancor più noto per la sua lunga attività parlamentare e per l'assiduità e il fervore con cui partecipò, prima alla Camera dei deputati, e successivamente in Senato, a tutti i dibattiti economici e finanziari. Era un espositore chiaro e piacevole. Degno di ricordo è un suo studio pubblicato nel 1916, *L'aspetto finanziario della guerra*, nel quale prevedeva una totale trasformazione e un nuovo assetto del mondo economico.

Nella Camera avevano seduto per parecchie legislature, prima di essere chiamati a far parte della nostra Assemblée, anche **Alfredo Falcioni**, **Primo Lagasi**, **Luigi Marescalchi Gravina** e **Edmondo Sanjust di Teulada**.

Del senatore **Falcioni**, più ancora che la copiosa e appassionata partecipazione alla vita parlamentare e politica dal 1906 all'avvento del Fascismo al potere, per la quale egli fu sottosegretario di Stato all'Interno e ministro dell'agricoltura e della giustizia, voglio ricordare l'opera saggia, coraggiosa e leale svolta come presidente della Commissione d'inchiesta sulla situazione politica di Bologna, dopo l'atroce eccidio del 1921. Egli era uomo di grande bontà, infinitamente cordiale e desideroso del bene di tutti. I suoi contreranei dell'Ossola, non immemori dei benefici da lui procurati a quella regione, lo amavano come un padre. E noi, con essi, rammenteremo con onore il veramente caro camerata.

**Primo Lagasi**, parmense, dalle amministrazioni locali, alle quali aveva dato un contributo lodato per oculata perizia e rettilinea probità, passò giovane nel 1889 all'arringo parlamentare, militando a Montecitorio nel gruppo radicale legalitario. Studioso di problemi amministrativi, intervenne anche in quest'aula, ove sedeva dal 1912, nella discussione di molti disegni di legge, recando sempre gli stimabili suggerimenti della sua esperienza e del suo senno.

Per tre legislature deputato della sua patria Armerina era stato **Luigi Marescalchi Gravina**, entrato poi in Senato nel 1920. Egli onorò con la dottrina e con l'eloquenza il foro siciliano; ma titolo di giusta e alta lode per lui fu principalmente la fedeltà serbata in ogni tempo a Francesco Crispi e alla sua politica, della quale il Marescalchi aveva compreso e condiviso gli elevati fini nazionali, come ne restò inflessibile difensore pur quando essa parve oscurata e sopraffatta senza più possibilità di rivincita dall'ondata degli odii faziosi. Allora egli fu dei pochi i quali, affrontando il dileggio allora ritenuto ingiurioso di « *crispino* » rimasero vicini al vecchio Statista che aveva avuto il torto di sognare troppo presto un'Italia grande, e che lo confortarono con l'affetto filiale e con la tenace fede nella resurrezione della Patria. Que-

sta resurrezione Luigi Marescalchi Gravina aveva meritato di vedere, e vide. Fu essa la gioia suprema che consolò la fine del nobile patriota.

In Senato, come già lungamente alla Camera, Edmondo **Sanjust di Teulada** godeva di una eccezionale autorità in materia di opere pubbliche. Per l'importanza dei lavori progettati e diretti, per la modernità delle idee non meno che per la compiuta conoscenza di tutti i rami dell'ingegneria civile, egli era salito alla più alta carica tecnica dello Stato, la presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che egli tenne con grande prestigio fino al 1925, allorchè, a sua domanda, fu collocato a riposo per limiti d'età. Tempra fortissima, capace di multiforme attività, si affermò sempre poderosamente in ogni campo con la sua intelligenza, col suo sapere e con la sua dirittura morale. Il gentiluomo sardo, erede e continuatore di una prosapia di esemplari servitori del Re e della Patria fu, naturalmente, pronto a schierarsi col Fascismo nelle ore aspre, quando la sua adesione poteva assumere, come assunse, un significato di solidarietà in una lotta non ancora priva di rischi. E rimase perfettamente in linea sino al tranquillo declinare della sua operosa esistenza.

Un altro funzionario di somma capacità, vero maestro di più generazioni nel personale direttivo dell'amministrazione civile dello Stato, fu Alberto **Pronti**, nativo della provincia di Salerno, il quale lasciò un'orma profonda nella elaborazione di molti importanti provvedimenti legislativi, e poi dal Ministero dell'interno passò presidente di sezione al Consiglio di Stato, svolgendo un'opera solerte e sagace anche in quel supremo consesso amministrativo. Nominato senatore il 16 ottobre 1923, portò in quest'aula il concorso della sua grande dottrina giuridica e della incomparabile pratica conoscenza, che egli possedeva, di ogni congegno del nostro sistema burocratico.

Il conte Giovanni **Gallina**, torinese, era figlio di un patriota del 1821 che aveva avuto parte come segretario nella redazione dello Statuto, e poi era stato Ministro delle finanze di Re Carlo Alberto. Tali tradizioni di famiglia furono profondamente sentite e onoratamente continuate da Giovanni Gallina. Entrato nella carriera diplomatica nel 1880, fu Ministro a Pechino, e poscia ambasciatore a Tokio e a Parigi; infine coperse la carica, che allora esisteva, di commissario generale dell'emigrazione. In ogni ufficio, si ispirò a un rigoroso senso del dovere e a un'illimitata devozione verso il Paese, ch'egli degnamente rappresentava. Diplomatico di antico stile, temperamento di studioso, alieno da esibizioni e da contatti mondani, il conte Gallina era stato tenuto in massima considerazione presso le cancellerie estere per l'acume, la cultura e la sicura padronanza dei problemi internazionali. Sedeva in Senato dal 1913, ma prese sempre una parte poco attiva ai lavori dell'Assemblea.

Lo stesso deve dirsi di Federico **Anselmino**, industriale metallurgico monferrino, che, nominato senatore nel 1920, benchè in età relativamente giovane, fu presto tolto ad ogni attività da una grave infermità che dopo qualche anno lo ha condotto a morte. Ciò gli impedì anche di partecipare assiduamente alle nostre riunioni.

Assiduo fu, invece, in quest'aula, fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca, il nostro amato collega Giovanni Battista **Borea d'Olmo**. Rammento quel giorno del 1931, quando egli riapparve qua, festeggiato da tutti con cordiale reverenza, poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era, al solito, lieto e vivace, e mosse svelto al suo posto, sorridendo. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliardo un saluto e un augurio a nome dell'Assemblea; ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò, per ringraziare, con un'improvvisazione così appropriata e garbata, che riempì ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour ministro degli affari esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna. Rammento il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del Palazzo civico di Siena. Ed è morto Prefetto di Palazzo del nostro Augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re, e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il Duca Borea d'Olmo impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese, da ottimo cittadino italiano. La sua presenza fra noi ci era talmente cara, e ci pareva tanto che non dovesse mancarci mai, che ci abiteremo con fatica e con tristezza a rinunziarvi.

Tre eminenti camerati nostri, che erano circondati di un particolare senso di affettuosa venerazione, Ugo **Brusati**, Riccardo **Bianchi**, Raffaele **Perla**, hanno espresso, prima di morire, il desiderio di non essere commemorati. A tale desiderio sono costretto a inchinarmi, con un rincrescimento tanto più profondo quanto più si potrebbe e dovrebbe dire degli insigni servizi ch'essi resero, in differenti ma tutti importanti uffici, alla Nazione. Ma la troppa modestia, ch'essi ebbero alle soglie della morte come durante la vita, non può impedirci di tributare alla loro cara memoria lo stesso sincero e commosso rimpianto che diamo a quella degli altri colleghi che ci hanno lasciati.

**THAON DI REVEL**, ministro delle finanze. Dichiaro che il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed espi-

me un pensiero di particolare rimpianto per l'imatura scomparsa del senatore Roberto Forges D'Avanzati.

#### Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge il senatore Scotti in sostituzione del senatore Falconi; della Commissione per le Petizioni il senatore Soler in sostituzione del senatore Devoto; della Commissione d'Accusa dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Casoli in sostituzione del senatore Falconi, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Bastianelli in sostituzione del senatore Pascale.

#### Registrazioni con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti trasmette gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina dei mesi di maggio, luglio, agosto e durante il mese di ottobre, nonché l'elenco dei contratti per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

#### Bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il Ministro delle corporazioni trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1935.

#### Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza.

#### Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

#### Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trat-

tamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B) — (Modificato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modificazioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge

34  
INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Prot. 4156/319



Alta Segreteria del  
Senato del Regno



Per me



Roma, 11

11 LUG 1946

INTENDENZA DI FINANZA

di ROMA

Al la SEGRETERIA DEL  
SENATO DEL REGNO

Prot. N. 456/319 Rip.

ROMA

Riscontro alla nota del

Div. Sez. N.

**OGGETTO** Avocazione dei profitti di regime -  
FORGES DAVANZATI - ex senatore.

Essendo in corso la procedura per l'Avocazione  
profitti di regime a carico dell'ex Senatore FORGES  
DAVANZATI, pregasi di far conoscere, con cortese  
sollecitudine, la data ed il luogo di morte del pre-  
detto/

Si resta in attesa di riscontro.

L'INTENDENTE  
ISPETT. GEN. IN REGGENZA

*[Handwritten signature]*

119 sped. Davanzati  
al f. p. c. F. p. s.

Roma, 7 luglio 1946

All'INTENDENZA di FINANZA

R O M A

in risposta alla lettera 1° corr?, n. 4156/319, relativa all'ex-Senatore dott. Roberto FORGE DAVANZATI, si comunica ch'egli è morto in Roma il 1° giugno 1936, e che perciò non è stata nei suoi confronti promossa da parte dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo l'azione per la dichiarazione di decadenza, di cui alla lett. n) del primo comma nonchè al 4° comma dell'art. 6 del D.L.L. 26 marzo 1946, n. 134, sui profitti di regime.

H. Salante

Archivio Storico del Senato